



OSSERVATORIO DOTTRINALE

gennaio – marzo 2024

(a cura di Niccolò BALDELLI)

Tematiche trattate: *Criminalità ambientale – Ravvedimento ambientale – Reati alimentari – Rifiuti – Responsabilità degli Enti – Tutela dell'ambiente*

[Criminalità ambientale] Daria Perrone, *Politiche europee in tema di contrasto alla criminalità ambientale: proposte di riforma e possibili riflessi interni*, in *La Legislazione Penale*, 2 febbraio 2024
ABSTRACT – Dopo che la Commissione europea ha giudicato la direttiva 2008/99/CE, ossia la principale fonte di riferimento europea in materia di criminalità ambientale, inadeguata rispetto alle sfide poste dall'avanzamento della crisi climatica, si è registrato in seno alle Istituzioni europee un certo “fermento riformatore”. Le scelte politiche europee in tema di criminalità ambientale stanno rapidamente virando da un originario approccio minimalista – caratterizzato dalla previsione di poche disposizioni e definizioni generiche – ad una logica repressiva “a tutto campo”, fortemente limitativa della discrezionalità legislativa interna. Lo scopo della presente indagine è quello di ricostruire gli aspetti essenziali del nuovo modello europeo di tutela che sta andando delineandosi in tema di criminalità ambientale e di valutarne, sul piano di politica criminale, punti di forza e criticità, anche in sede di (futuro) recepimento interno.

[Ravvedimento ambientale] Marco Mossa Verre, *La riparazione “controllata”. L'intervento delle autorità di controllo nella dinamica delle fattispecie di ravvedimento ambientale*, in *Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia*, n. 3-4, 2023, p. 540-571

ABSTRACT – Il saggio intende approfondire le relazioni tra le fattispecie di ravvedimento ambientale introdotte dalla legge n. 68/2015 e l'attivazione dei procedimenti presieduti da autorità pubbliche che ne garantiscono la concreta operatività. L'obiettivo è quello di esaminare analiticamente i contenuti di rilievo penalistico delle decisioni assunte in tali procedimenti, per cogliere ricadute sul conseguimento degli obiettivi di riparazione dell'offesa ambientale, nonché sul piano delle garanzie personali del reo e sul sistema di tutela penale dell'ambiente nel suo complesso. Dall'approfondimento di questi profili, sembra evincersi che le attività svolte in tali procedimenti condizionano il concreto modo di atteggiarsi di alcuni elementi costitutivi della fattispecie di



ravvedimento ed esercitano, in vario modo, un ruolo selettivo delle situazioni ammesse alla riparazione, ingenerando, fra l'altro, possibili interferenze con l'attivazione dei procedimenti penali per i delitti ambientali.

[Reati alimentari] Federico Donelli, *Contravvenzioni e prescrizioni: il nuovo istituto in diritto penale alimentare, appunti per una virtuosa sedimentazione normativa e uno sguardo al futuro*, in *Diritto Penale e Processo*, n. 1, 2024, p. 93 -107

ABSTRACT – Prendendo spunto dal recente intervento sul diritto penale alimentare della cd. Riforma Cartabia, il lavoro si occupa dei meccanismi estintivi delle contravvenzioni. Ci si propone di operare un confronto fra questi istituti (nel diritto penale del lavoro, ambientale e alimentare) finalizzato a indicare la strada per l'elaborazione di un istituto unitario volto alla gestione delle offese “minori” o, quantomeno, per una virtuosa sedimentazione normativa in vista di possibili ulteriori estensioni applicative di questa tipologia di istituti. Si prende dapprima in esame la nuova procedura estintiva in materia alimentare, evidenziandone le criticità, alcune delle quali, a parere di chi scrive, idonee a metterne a rischio la concreta operatività.

Le ultime due parti del lavoro sono dedicate all'analisi trasversale dei vari meccanismi estintivi delle contravvenzioni sinora vigenti nel nostro sistema: si prendono in esame gli antecedenti delle procedure estintive (in particolare la definizione delle contravvenzioni estinguibili; il requisito del danno o del pericolo, ostativi all'accesso alla procedura) e si passa poi alla considerazione dei conseguenti della procedura, soffermandosi in particolare sul coordinamento e sovrapposizione di questi istituti con altre misure “di favore” vigenti nel sistema.

[Rifiuti] Enrico Giacomo Infante, *Il traffico illecito di rifiuti: un caso paradigmatico di disarmonia tra il tipo normativo e il tipo criminologico che ha animato il dibattito pubblico*, in *Cassazione Penale*, n. 1, 2024, p. 372-380

ABSTRACT – Lo scritto analizza le caratteristiche di fondo del reato di traffico di rifiuti e riflette sulla correttezza della sua riconduzione alla disciplina relativa al contrasto della criminalità organizzata. Per quanto il fatto di reato non richieda necessariamente un collegamento con organizzazioni criminose di stampo mafioso, il dibattito che ha preceduto la sua introduzione lo ha presentato come espressione paradigmatica dell'agire mafioso. Tutto ciò ha comportato il suo



inserimento nel novero dei reati di competenza delle procure distrettuali antimafia, il che rischia di provocare a sua volta una serie di discrasie e inefficienze.

[Rifiuti] Benedetta Paterra, *Il delitto di traffico di rifiuti tra profili di indeterminatezza e interpolazioni giurisprudenziali*, in *Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia*, n. 3-4, 2023, p. 572 – 600

ABSTRACT – Il contributo si focalizza sul delitto di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, quale norma paradigmatica per evidenziare i deficit di tecnica legislativa nel diritto penale ambientale. Una volta constatata la “migrazione” del reato da contesti illeciti a contesti prevalentemente imprenditoriali, lo scritto propone una ricognizione critica delle interpretazioni “flessibilizzanti” della giurisprudenza; in seguito, si delineano possibili percorsi di interpretazione orientati al rispetto dei principi, nonché eventuali sviluppi de iure condendo.

[Responsabilità degli Enti] Mario Maspero - Antonio D'Avirro, *231 e ambiente. Una recente decisione della cassazione sul contenuto del modello per la prevenzione dei reati ambientali*, in *Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia*, n. 3-4, 2023, p. 619 ss. (commento a Cass. Pen., Sez. III, 17 maggio 2023 - 22 giugno 2023, n. 27148)

[Tutela dell'ambiente] Costanza Bernasconi, *Favor Reparationis in Environmental Criminal Law. The Italian Experience in the European Context*, in *European Journal of Comparative Law and Governance*, Vol. 10, Issue 3-4, 2023, p. 543-559

ABSTRACT – The most recent guidelines of criminal policy at the European Union level pay particular attention to enhancing the forms of reparation for harm caused to interests as a result of a crime. Environmental criminal law is not immune to this trend and, on the contrary, it seems to offer a fertile ground for analysing the multiple ways in which remedial conduct may assume relevance in the various phases of the punitive process. This paper therefore aims to carry out a survey of the different models of interaction between favor reparationis and criminal liability for environmental crimes provided for under Italian law, within the framework of supranational guidelines.

[Tutela dell'ambiente] Désirée Fondaroli, *La tutela dell'ambiente: considerazioni in merito al sistema “punitivo”*, in *Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia*, n. 3-4, 2023, p. 413-437



LEXAMBIENTE
Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell' Ambiente
Fasc. 1/2024

ABSTRACT – A fronte della riforma introdotta dalla l. 68/2015 il contributo analizza le caratteristiche del sistema punitivo vigente in materia ambientale, muovendo dalla finalità di tutela che il legislatore ha inteso assicurare al bene protett